



## IL NUOVO PROGETTO

La foresteria di Villa Manin diventa la casa degli artisti

■ DALLAVALLE A PAGINA 51

## Cultura e Spettacoli

# La foresteria di Villa Manin per generare comunità d'arte

Presentato ieri il nuovo progetto "Dialoghi" curato dal Css, teatro d'innovazione. Lo scopo è quello di non lavorare in isolamento, ma in relazione col territorio

di Fabiana Dallavalle

Villa Manin si arricchisce di una nuova foresteria per artisti. Non solo mostre, concerti, e istituzioni culturali per la storica dimora scelta per la villeggiatura da Napoleone e Josephine, ma residenze nate per generare vere e proprie comunità artistiche temporanee che non operano in isolamento ma al contrario si relazionano con il territorio, chi ci vive e vi opera.

"Dialoghi-Residenze delle arti performative a Villa Manin" è il nuovo progetto curato da Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia e Azienda Speciale Manin, realizzato con i contributi del Mibact, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Presentato ieri da Alberto Bevilacqua, presidente del Css, da Antonio Giusa, direttore Azienda Manin, dal suo Sovrain-tendente Piero Colussi, dal Presidente della Azienda Speciale Manin, Patrizia Moroso, ha tra i suoi meriti quello di predisporre per la prima volta la Regione Friuli Venezia Giulia allo svilup-



Il tavolo dei relatori ieri alla presentazione di "Dialoghi" a Villa Manin

po di un percorso che si inserisce in un contesto nazionale, europeo e internazionale che evolve in un triennio per raggiungere la sua massima articolazione. Nel cuore del progetto c'è poi l'invito rivolto ad artisti e formazioni emergenti affermate italiane e internazionali di misurarsi

con il luogo, la storia e il patrimonio della Villa. In un momento storico di avvenimenti tragici e destabilizzanti, ancora un segnale che arriva dalla cultura capace di mettere in comunicazione e confronto culture differenti che si affacciano sul Mediterraneo. Nel periodo compreso tra

novembre 2015 e marzo 2016, si comincia con quattro residenze per altrettante formazioni artistiche italiane e internazionali invitate ad *abitare* gli spazi di Passariano e a dare vita a creazioni artistiche che mettano insieme arti performative e figurative. «Il concept del progetto, ha spiegato Bevilacqua, ha fondamentali punti di ancoraggio a partire dal tema della responsabilità dell'artista, a quello del rapporto imprescindibile fra gli artisti e le società in cui sono immersi». La prima formazione che apre *Dialoghi* viene da Cesena e si chiama *Dewey Dell*. Sono artisti con attitudini differenti, il primo saggio del loro lavoro il 12 dicembre alle 18, a Villa Manin, e sono già conosciuti e apprezzati nel circuito delle "performing arts". Con il loro *Africa blues* intrecceranno una ricerca etnomusicologica con un percorso di danza che indaga le implicazioni artistiche di una stupefacente scoperta nella grotta Chauvet Pont D'Arc di pitture rupestri che hanno rivoluzionato la scienza archeologica.